

Lentamente stiamo scomparendo!

Tabata e Mino riprendono a camminare, ognuno assorto nei propri pensieri. Dopo aver percorso qualche metro, giungono di fronte a un'altra costruzione. Durante le festività natalizie, questa casa è l'alloggio del materassaio che, nei tempi antichi, veniva chiamato *battilana*. Il nome deriva dal fatto che gli artigiani addetti a questa funzione utilizzavano due bastoni legati insieme per battere la lana e renderla morbida e soffice. Nell'edificio non ci sono vetri da aprire ma solo due scuri a protezione di una piccola apertura posta su un lato della costruzione. Tabata si avvicina e, con decisione, apre gli scuri. Dentro è tutto buio e si sente un forte odore di carbone. La bambina viene risucchiata dall'oscurità e dalla fuliggine e si trova magicamente all'aperto, in un *piazzale da carbone*.

- Per mille battaglie, che puzza!

LungaLancia non riesce a trattenersi e, veloce, esce dallo zaino della bambina.

Il cavaliere si guarda attorno e poi osserva con cura i suoi indumenti e la sua armatura.

- Guardate come sono ridotto! Un cavaliere della mia risma! È una vergogna! Cosa mai direbbe la gente se mi vedesse conciato così?

ScaldaCuore, tuttavia, lo zittisce.

- Direbbero ne più ne meno quello che dicono di voi adesso!

Tabata non può fare a meno di ridere alla vista di quel cavaliere in miniatura completamente ricoperto di fuliggine. LungaLancia, dal canto suo, ignora le risate della bambina e, stizzito, chiede:

- Mi è concesso sapere dove diavolo siamo finiti?

La bambina riconosce il piazzale da carbone. Nei boschi della valle ce ne sono tantissimi ma non sono più usati e, a stento, si distinguono nella fitta vegetazione del bosco. Tabata li conosce perché il nonno, durante una delle sue tante storie, le ha raccontato cosa sono i piazzali da carbone e a cosa servivano. I vecchi raccoglievano la legna e la accatastavano, formando delle piccole montagnole. Spesso erano alte anche due metri. Al centro lasciavano un buco che fungeva da camino per poter accendere il fuoco e alimentarlo, in modo da non farlo spegnere. C'erano, poi, tanti sfiatatoi laterali che assicuravano un consumo lento della legna e, quindi, una corretta combustione. Il papà aveva proposto a Tabata di fare una ricerca estiva sull'utilizzo di queste *carbonaie* da presentare a scuola per farle conoscere anche ai suoi compagni. La bambina, però, aveva preferito svolgere una ricerca sul computer. Ora, invece, si trova di fronte a quella che sembra una carbonaia vera e propria. Accanto alla montagnola c'è un vecchio contadino. L'aria assente e stanca, gli occhi fissi sulla bambina. Tabata, curiosa, gli chiede:

- Chi sei?

- Sono, o meglio ero, l'addetto alla carbonaia. Lavoravo tutto il giorno e il mio carbone riscaldava tanta gente nella valle. Poi tutto ha cominciato a cambiare e il progresso ha portato le stufe elettriche e il gasolio. Per un certo tempo mi sono accontentato di sopravvivere nella memoria dei vecchi e nelle storie che i nonni raccontano ai nipotini della tua età. Ma anche questo sta finendo. Voi bambini avete smesso di interessarvi alla storia e alla natura. Ciò

che non è tecnologico vi stanca e vi annoia. Il passato non riesce a tener testa al vostro rifiuto e al vostro disinteresse. Lentamente stiamo scomparendo...

Tabata osserva meglio il vecchio e nota che, poco alla volta, sta scomparendo davvero. I vestiti, consumati dal sole e dalla fatica, si stanno scolorendo e le mani sono diventate quasi trasparenti. La bambina non capisce bene il perché, ma in piccola parte si sente un po' responsabile.



MostrOlogio



D'improvviso, la bambina si sorprende a chiedere:

- Che si può fare per non farvi scomparire?

Il vecchio, stupito, alza gli occhi su Tabata.

- Davvero pensi di poterci aiutare?

- Pensodisi. Non so perché mistia capitando questa strana avventura ma una vocina dentro di me sussurra che posso fare qualcosa. Dimmi come devo procedere, te ne prego. Se fallirò, per voi non cambierà niente, ma se riuscirò nell'impresa le cose potrebbero migliorare. Lunga Lancia è impaurito dalla piega che la situazione sta prendendo e non esita ad intervenire.

- Non ascoltatela, è solo una ragazzina!

Il vecchio, persuaso dalla risposta di Tabata, ignora le proteste del cavaliere e prosegue.

- Ci sono due fattori che potrebbero modificare e salvare la situazione. Primo: le parole.



- Le parole? Che intendi?

- Hanno un gran potere. Possono raggiungere anche il luogo più lontano tramite la voce, la carta e, anche, la musica. Arrivano ovunque. Parla di quello che furono un tempo la natura, gli animali, la vita e le abitudini degli uomini. La conoscenza e l'informazione sono una risorsa illimitata.

- Questo posso farlo, che altro?

- Aspetta, non così in fretta. Il secondo fattore è più complesso. Devi andare al Lago del Brugno e uccidere il MostrOlogio che vive nei suoi fondali. Fai attenzione, però. Questo mostro è l'insieme del disinteresse e del disprezzo verso la vita nel Parco ed è molto pericoloso. Ha il potere di cancellarti la memoria e di farti scomparire poco alla volta. Di solito comincia rubandoti l'ombra. In queste zone lo ha già fatto con il lupo. Infatti, per un lungo periodo di tempo era anche riuscito a fargli prendere il volo! Con l'aiuto del Parco, però, qualche esemplare è ricomparso spontaneamente nelle valli e si è riprodotto, infliggendo un duro colpo a MostrOlogio. Tuttavia è molto difficile oggi vedere un lupo. Per paura del mostro sta ben nascosto e alla larga da tutti! MostrOlogio si è molto arrabbiato per questo e cerca di cancellare nei bambini l'amore e l'interesse verso la natura. Per fare ciò ha bisogno di annullare la memoria delle persone e, come vedi, sta già riuscendo nella sua impresa. Te la senti di affrontarlo?

A questo punto, LungaLancia si sente in dovere di intervenire.

- Certo che non se la sente! È soltanto una bambina dopo tutto e, per giunta, assolutamente senza esperienza di vita in montagna.

Qui stiamo parlando di lupi e di creature malvagie che si nutrono di ombre e di ricordi. E inoltre, questo mostro è pure arrabbiato! Mi sa che sia meglio, per tutti ovvio, lasciar perdere!

- In effetti, è vero che mi sto annoiando qui in montagna ma questo mi sembra un po' eccessivo!

- Ecco, appunto! Vist...

- Però... voglio provarci. Il nonno ogni tanto va a passeggiare sulle sponde del lago ed io non voglio certo che MostrOlogio gli cancelli la memoria!

- Bene, allora. Prendi con te questo pezzo di carbone. Al momento opportuno saprà esserti di aiuto. Quando torni da dove sei venuta, troverai una matassa di lana sul pavimento. Portala con te, ti servirà. In bocca al lup... ops! Qui nel Parco dell'Antola i lupi ci sono davvero! Buona fortuna! Il vecchio riprende il lavoro.

Tabata in pochi istanti si ritrova al buio, all'esterno della casa. La finestra è chiusa. Il manichino nota una velata ombra di preoccupazione sul viso della bambina.

- Tutto bene?

- Più o meno, ma andiamo avanti prima che io cambi idea! Tabata si china a raccogliere la matassa di lana e riprende a camminare. Dal fondo dello zaino sulle sue spalle, si sente una vocina che brontola.

- Io ho già cambiato idea!



Il presepe addormentato	7
Prima Finestra	11
Il tesoro perduto	11
Una cuoca sul ponte del fiume del diavolo	17
La ricetta di ScaldaCuore	19
L'imbroglio di un cavaliere	22
La Carrega del Diavolo e il cane dagli occhi rossi	26
Storia di un uomo con la chitarra	27
Seconda Finestra	30
Lentamente stiamo scomparendo	30
MostrOlogio	32
Terza Finestra	36
Un vortice di farfalle	36
Un merlo sulla spalla	38
Quarta Finestra	42
Un castello in fiamme	42
La gallina dalle uova d'oro	45
Quinta Finestra	48
Una bambina, un manichino, un cavaliere, una cuoca due uccelli, una gallina e... tre fiori	48
Sesta Finestra	52
Un canestrello con sette petali	52
Settima Finestra	57
Donna in mongolfiera	57
Giochi del passato	62
Ottava Finestra	65
Sulle tracce di MostrOlogio	65
Una strada pericolosa	69
Un ladro di ombre e di ricordi	73
Le buche di NonRitorno!	75
Un buffo bambino paffuto	77
Un vecchio giovane saggio	81
Le riflessioni di LungaLancia	85
Un nemico con la maschera	86
Una prova di vera amicizia	89
Il tesoro ritrovato	92
Un'idea... per finire	97



Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2012